

Lettera aperta
al Ministro della Salute, On. Prof. Orazio Schillaci e
al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sen. Matteo Salvini

Oggetto: Richiesta di attuazione dell'art. 187 del nuovo Codice della Strada in armonia con le esigenze di tutela dei pazienti in trattamento con farmaci oppioidi

Illustre On. Prof. Orazio Schillaci, Ministro della Salute, Illustre Sen. Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,

a nome della Comunità scientifica e delle Associazioni che si occupano di terapia del dolore, desideriamo richiamare la Vostra attenzione su una problematica di grande rilevanza, che riguarda numerosi italiani in cura con farmaci oppioidi, per la gestione del dolore cronico. Infatti, **la lettera dell'art.187 del Codice della Strada, così come modificato dalla recente riforma, rischia di inficiare il diritto di cura di questi pazienti, nonché la loro libertà di movimento.** In particolare, il Nuovo Codice della Strada, nell'introdurre alcune restrizioni, con l'intento di promuovere la sicurezza stradale, **all'art.187 rischia di equiparare la condotta di chi si mette alla guida in stato di alterazione, dovuto all'abuso di sostanze stupefacenti per scopi ricreativi, alla condotta di chi, invece, è in terapia farmacologica con oppioidi sotto controllo medico, peraltro senza che sia riscontrabile uno stato psicofisico tale da pregiudicare effettivamente la sicurezza personale e della collettività.**

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda l'apprezzamento in concreto della minaccia al bene giuridico tutelato e la relativa sanzione penale, poiché la nuova disposizione non impone una valutazione dell'effetto dei farmaci sull'abilità alla guida: non è, infatti, richiesta una verifica delle condizioni del conducente che possano attestare l'eventuale alterazione delle capacità motorie e cognitive.

Ai pazienti affetti da dolore cronico con indicazione alla prescrizione di farmaci oppiacei vengono sempre fornite, da parte dei medici curanti e nei foglietti illustrativi, informazioni ben precise sull'obbligo di astenersi dalla guida in caso di alterazione psico-fisica o sonnolenza (effetti collaterali che possono manifestarsi principalmente nelle fasi iniziali di assunzione della terapia). Questo a tutela del paziente stesso e degli altri, oltre che per evitare sanzioni penali in caso di incidente.

In definitiva, la mancanza di una netta differenziazione tra uso terapeutico e uso illecito di sostanze rischia di penalizzare ingiustamente i pazienti affetti da dolore cronico in cura con oppioidi, prescritti dallo specialista o dal medico di famiglia, privandoli del diritto alla mobilità e alla partecipazione sociale. Non solo: il timore di incorrere in sanzioni potrebbe anche disincentivarli dal seguire correttamente le terapie, con ripercussioni sulla loro salute e qualità di vita.

Sarebbe una grave battuta di arresto nel lungo percorso che il cosiddetto "diritto a non soffrire" ha compiuto in Italia negli ultimi 15 anni. Il 15 marzo 2010, infatti, il nostro Paese ha raggiunto un traguardo storico con l'approvazione della Legge 38, che garantisce l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, riconoscendo a ogni paziente il diritto a ricevere trattamenti analgesici efficaci, nel rispetto della dignità e dell'autonomia della persona. Secondo dati dell'Istituto Superiore di Sanità, circa 10 milioni di italiani soffrono di dolore cronico (di cui l'88% non oncologico). Tra questi, come previsto dalle Linee Guida internazionali, molti sono in cura con oppioidi, sotto

controllo medico, per gestire efficacemente il problema e mantenere un'esistenza il più possibile autonoma e attiva. La possibilità di guidare contribuisce in modo significativo al mantenimento della loro qualità di vita, riducendo il rischio di isolamento sociale e lavorativo di questi pazienti.

In virtù di quanto sopra esposto, riteniamo essenziale che venga mantenuto - attraverso la decretazione attuativa che farà seguito all'approvazione del Nuovo Codice della Strada - un sistema di congruo apprezzamento della singola fattispecie personale, in grado di distinguere e tutelare i diritti dei pazienti rispetto alle situazioni di uso ricreativo di sostanze a base di oppioidi.

Siamo convinti che una attuazione della normativa in tal senso permetterebbe di conciliare le esigenze di sicurezza stradale con i diritti e le necessità di chi è costretto ad affrontare quotidianamente la sofferenza derivante da patologie invalidanti.

RingraziandoVi anticipatamente per l'attenzione che vorrete riservare a questa tematica di fondamentale importanza, porgiamo i nostri migliori saluti.

Prof.ssa Franca Benini, direttore Pain Service – Cure palliative Pediatriche, Padova

Prof.ssa Rossana Berardi, tesoriere AIOM

Prof.ssa Elena Giovanna Bignami, Presidente SIAARTI

Dr.ssa Laura Bogliolo, rappresentante SIR

Dr. Fabio Borrometi, rappresentante SARNEPI

Prof. Francesco Cellini, referente AIRO

Dr. Leonardo Consoletti, presidente Federdolore – SICD

Prof. Gabriele Finco, presidente AISD

Prof. Diego Fornasari, presidente eletto AISD

Dr. Gianpaolo Fortini, presidente SICP

Dr.ssa Marta Gentili, fondatrice associazione pazienti vivere senza dolore

Dr. Gino Gobber, past president SICP

Dr. Pierangelo Lora Aprile, Segretario scientifico SIMG

Prof. Ernesto Maranzano, referente AIRO

Prof. Franco Marinangeli, prof. ordinario Anestesia e Rianimazione, Università degli studi dell'Aquila

Dr.ssa Paola Miglioranzi, rappresentante FIMP

Prof.ssa Silvia Natoli, Resp. Sezione Medicina del Dolore e Cure Palliative SIAARTI

Dr.ssa Tania Piccione, presidente Federazione cure palliative

Dr. Alessandro Rossi, presidente SIMG

Dr.ssa Alessia Violini, Direttore UOC di area vasta Cure Palliative e Hospice ASL 1 Liguria